Anno VII. - N. 363 — **Udine - Sabato 15 Novembre 1902** — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

PER L'AGRICOLTURA

È stato scritto e ripetuto dalla stampa come in Italia ben poco si faccia per l'incremento dell'agricoltura e fu constatato che estensioni di terreni sono prive di qualsiasi coltura o quanto meno trattate senza alcun criterio scientifico nelle disordinate coltivazioni; e specialmente nelle regioni bonificate o che da madre natura ereditarono una costituzione inizialmente atta alla utile produzione. Da questa trascuratezza ed inerzia ne deriva una sottrazione pericolosa di materiale idoneo all'impiego di lavoro e alla produzione di ricchezza. Due le cause principali di questa triste constatazione: la mancanza dei capitali di scorta nelle aziende rurali — l'egoismo gretto e antisociale di chi, fornito di sufficienti rendite, trascura nuovo impiego di lavoro e produzioni nuove. La riforma agraria quindi deve innanzi tutto curarsi della ricostituzione del credito, e cioè permettere l'impiego di nuovi capitali nella coltura dei campi, senza sacrificio eccessivo e dannoso pei bilanci rurali. Incominci dunque il governo ad accrescere le somme stanziate in bilancio per l'agricoltura, essendo le attuali insufficienti ad ogni reale ed efficace incremento dei prodotti del suolo. Quando si pensi che l'Austria spende per l'agricoltura una somma per abitante tripla della nostra; la Francia, la Danimarca, la Svizzera quadrupla, e in Ungheria questa spesa supera di otto volte la nostra, non dobbiamo stupirci se in Italia, paese eminentemente agricolo, i progressi e l'incrementi dell'arte di lavorar la terra mal reggono alla concorrenza esteriore.

Si rivolgano poi questi aumenti di spesa al miglioramento del credito e sopratutto ad una più seria ed attiva diffusione dell'insegnamento agrario, col quale grandemente sarà favorito l'avviamento del denaro alla terra quando gente capace ed esperta, in alto e in basso, a detta anche d'un esimio agronomo italiano, il prof. Italo Giglioli, sappia attirare, elaborare e moltiplicare la ricchezza.

Importantissimo fattore poi di questi progressi ed incrementi dev'essere l'iniziativa privata la quale a volte deve supplire alla dificenza dell'azione governativa, a volte integrarla e rafforzarla. Si pensi innanzi tutto che omai è sfatato il pregiudizio *egoistico* di chi possiede la terra *solo* come un lusso e come soddisfacimento di personale ambizione; non è lecito distogliere l'arte dei campi dalla naturale sua destinazione; questa è un'industria, e importantissima nella nostra Italia, e come tale va praticata e trattata e non già solo come piacevole dimora dei mesi d'autunno: dunque chi non sa o non vuole dalla terra madre nutrire e coltivare i frutti, lasci ad altri l'esercizio proficuo di questa nobile impresa. Avviamo poi la nostra gioventù più numerosa agli studi agricoli, seriamente sviluppati, e sfolliamo le Università da menti inadatte ed inutili.

La privata iniziativa inoltre deve rivolgere i suoi sforzi allo sviluppo ed ordinamento delle associazioni agricole d'ogni genere. *In Italia scarso è lo spirito associativo*; e mentre in Francia troviamo dalle 6 alle 7 mila società agricole, ed in Germania un numero assai più alto, da noi l'associazione e la cooperazione agricola han fatto ben poco cammino, quantunque le poche istituzioni del genere oggi esistenti abbian portato enormi vantaggi all'agricoltura tutta.

In primo luogo la cooperazione deve riunire le forze di lavoro le quali in tal modo potranno assumere direttamente la coltura dei campi, specialmente là dove l'inerzia, l'imperizia e *l'impotenza dei proprietari* sottraggono all'utile lavorazione ed ai vantaggiosi prodotti la ricchezza della terra.

Si costituiscano poi vari istituti agrari e popolari di credito, le cantine sociali ed altre istituzioni del genere atte essenzialmente ad aumentare la quantità dei prodotti, a migliorare la vendita e l'esportazione.

Giova inoltre provvedere e sollecitamente all'altro inconveniente, già di sopra accennato, dell'abbandono assoluto in cui son lasciate estensioni non brevi di terreno. Quando è il proprietario che *non si cura* della coltivazione, intervenga lo Stato e faccia rientrare nel dominio della produttività nazionale questa sorgente di ricchezza, pur ricorrendo a mezzi coercitivi quale l'espropriazione forzata per pubblica utilità; ed in questa materia già alla camera stessa fu presentato un progetto di legge, cui oggi, non si sa perchè, è stata imposta la pietra della dimenticanza. Auguriamoci che presto venga esumato ed approvato.

Perchè andiamo in rovina?

Sentitelo da un testimone sapiente: uno di quei milanesi, che recatisi in Sicilia a distribuire soccorsi, ebbero la felice idea di creare un quartiere nuovo, lindo, pulito civile, per gli infelicissimi che da secoli vivono, come animali, nelle grotte.

Udite:

« Traversavo, nello scendere dai monti Iblei, un vasto feudo, nel quale per quanto l'occhio girava, non si vedeva un albero; e poichè mi meravigliavo di ciò, persona del luogo mi disse: « Or sono pochi anni, qui sorgeva uno splendido bosco di quercie; il proprietario del feudo lo fece tagliare; ora il terreno frana e non serve nemmeno per pascolo ».

« Il giorno seguente presso un paesello vidi una larga zona di terreno nero, coperto di carboni: e ci fu chi disse: « Qui sorgeva una foresta, ma i contadini per ben tre volte le diedero fuoco, perchè era stato loro detto che il governo avrebbe diviso fra di essi il terreno denudato di bosco ».

E così è dovunque, specialmente da Roma in giù. Ce ne certificano le quotizzazioni dei boschi, impetrate al ministro Zanardelli in Basilicata; gli incendi spaventosi che l'estate deco..a devastarono intere provincie.

Senza queste cause, come ve li spieghereste gli effetti lamentati?

MAGNAUD FA SCUOLA!

Mentre le carceri di Napoli rigurgitano di condannati per « *improba mendicità* » imploranti alle Commissioni visitatrici: « *perchè non ci mandate in un ospizio?* »; mentre quei cari pretori urbani — tutti promovibili *ottimi a pieni voti* — continuano a macitulare, passivi ed irresponsabili cotesta pitoccaglia dolente, a Roma l'avv. Alberto Secreti ha mandato assolto un ragazzo, che, disegnando *silouettes* sul marciapiede, si raccomandava *al buon cuore* dei passanti.

La sentenza è giustissima e noi non la celebreremmo se non contenesse un *considerando* sociologico, che è un ammonimento severo, un *motivo di legislazione.... giudiziaria*:

« *Il giudice*, anzitutto, deve sentirsi uomo: egli non deve circoscrivere la vita all'aula del tribunale ed astrarsi da tutto il mondo che si agita di fuori; ma ha il dovere di spingere lo sguardo anche là dove altri giungerebbe indiscreto, per conoscere, per apprezzare e per sentenziare poi secondo la coscienza gli detta. »

Vi è tutto Magnaud in questo *sentire*: il sentimento del magistrato moderno, non ingobbito da pregiudizii e da formule, ma che passa come un cosciente tra i grandi movimenti di evoluzione sociale!

INFAMIE AMERICANE

L'*Italia* di S. Paulo narra di un atrocissimo fatto (finora impunito) svoltosi, tempo fa, in una *fazenda* del Brasile; fatto che prova ancora una volta in quale rispetto sieno tenuti colà gli italiani e di quale protezione sieno circondati.

Il nostro ministero degli esteri, a quanto pare, si disinteressa un po' troppo della vita degli emigrati; dovrebbe occuparsi e *seriamente acciocchè questi fatti non abbiano a ripetersi*, chè, pur troppo, di sovente si hanno a deplorare.

Bisogna spiegare una azione un po' più energica, che valga a viemmeglio tutelare l'emigrazione nostra nell'America e specialmente nel Brasile, dove tanto barbaramente vengono trattati, da quei feroci proprietari od agenti delle famose *fazende*, i nostri poveri connazionali, che hanno la disgrazia di cercare in quei lontani lidi un tozzo di pane che la madre patria loro nega.

Ecco impertanto, sebbene un po' in ritardo, ciò che narra l'*Italia* di S. Paulo:

« Nella *fazenda* del conte De Pinhal i coloni Innocenzo e Nicola Marinesi venivano atrocemente insultati mentre si trovavano nel campo a lavorare; essi azzardarono una risposta.

« Tre amministratori della *fazenda* non vollero altro: li trascinarono nel bosco dove, fattili spogliare e inginocchiare, li batterono a sangue. Nè soddisfatti di tanto loro eroismo, i bricconi puntarono contro i due disgraziati i fucili, invitandoli a raccomandarsi l'anima a Dio! Ma questo non era che una bravata, perchè il Marinesi e il Nicola furono accompagnati alle rispettive capanne a suon di legnate e di invettive.

« Vi giunsero più morti che vivi e con una febbre spaventosa.

« Al mattino seguente non poterono abbandonare il *loro* giaciglio per recarsi al lavoro: erano in condizioni pietosissime, quasi disperate. Ma che importa? I quattro aguzzini entrarono nelle capanne e con la verga li costrinsero ad abbandonare il letto e a recarsi al lavoro. Il Nicola spirava appena giunto nel *cafezal* e il Marinesi due giorni dopo!

« Forti e robusti, a soli 35 anni, carichi di famiglia, soccombettero vittime della inaudita ferocia dei Brasiliani: le loro mogli, i *loro* figli languono nel dolore e nella miseria.

« Questo gravissimo fatto determinò la fuga generale dei coloni da quella *fazenda* ».

FÙFIGNIS

Une invenziòn.

Uèi pandi une invenziòn 1
Co ài fate che altre dì
Biell spassizand, a fuarze di pensâ,
E la conti cussì
Senze choli il brevett, 5
Senze fâmi pajâ.
Chalàit. La schatulute dai cerins
E' à, jenfri, un cerclutt
Di làstic: ben, finide di doprâ 9
La schate, giavarès cun atenziòn
Chell cercli; e dopo, invece di tignî
Sparnizzads pa-i armars
(Ca l'è po un sdavassezz) 13
I bigliets di cent o di cinc-cent,
Ju vês di rodolâ
Us cincuante o sessante par pacutt
E strènziu fuart cu-l làstic benedett. 17
Disèso nuje de comoditâd
Di vê sotmàn un flor di capitâl
Setâd tun cassetìn,
E podê in tun moment 21
Viarzi e chapâ sù ce che us ocôr?
Ah, ce biele invenziòn!
Juste nossere je ài contade a un tal,
Miò bon ami, c' al fâs il cavatin, 25
E al mi à tant ringraziâd.

I chans.

'O soi nemì dai chans, 1
Par chell brutt mal che ur ven,
E 'o brami un mont che vegni fur la lezz
Di copâju duch-cuanch
Imbote, daurmàn, senze pietâd. 5
Di za, sintît, cui lsal che ju ten?
Cualchi masse-passûd
Par chazzâ, par belezze o par bulezz.
Copâju duch, 'o ài ditt, ma in conclusiòn 9
Jo sai di tanch e tanch
Che nissùn tocharess
Parvie de cualitâd.
Sintirès a sberlâ, massime in plazze: 13
Chan de madone! Chan dal sacrament!
Chan dal bambìn! Po ben, cheste resòn
Di chans, e an d'è un flagell,
Vivaress sul vilûd. 17
Po, stâit sigurs, no sarèssin copads
I contralts, i tenors,
I bass-profonds, insùmis i chantants
Che si fâsin sintî 21
Tes pizzulis citads;
E finalmentri (la dis cun riguard
Par no ofindi, s' al fos, cualchi valent)
E' restarèssin vivs ju diletants. 25

Razze buzarone.

Se si pense al progress 1
Ca l'è in zornade, si reste imberlids.
Si stùdie dutt, l'è un dafâ, un bacilâ
Par cognosci i segrets, lis veretads
C' al convèn di savê; 5
Par burî fur la ricete o l' imprest
Di fâi cuintri ai malans.
Cu-l timp, e al sarà prest,
Viodarìn sfulminads 9
I madracs e i musans,
I prèdis, i muzzats e i tortèons,
I ragns, i pulz, i càis e lis furmìis,
I viers e i sgarpions, 13
Lis tàrmis, i pedòi e lis surlis,
Lis mòschis e i tavans
E cualchi altre inmò bèstie nosint.
E pur, anche sparids 17
Chei tanandis, ben pôs e' podaràn
Gioldi la vite in sante libertâd,
J' è tal gènar umàn
Une razze di int, 21
No triste forsi, chè anzi varà
Des buinis intenzions,
Varà cualchi bon fin;
Ma ce torment! e di chê no si pô 25
Dispetolâssi: no deve padìn
Al timp passâd, no 'ûl dâlu cumò
E mai no lu darà:
'O intind la razze dai seche-cojons. 29

Piero Bonini.

Fùfignis: bazzècole, bagatelle.

I. 1 *pandi*: palesare; 8 *jenfri*: internamente; 13 *sdavassezz*: sciattezza, disordine; 20 *setâd*: in assetto e stivato; 24 *nossere*: jeri sera; 25 *cavatìn*: ciabattino.

II. 1 *dai*: dei; 5 *imbote*: immediatamente; 8 *chazzâ*: cacciare, andare alla caccia; 12 *parvie*: a motivo; 15 *resòn*: specie; 16 *un flagell*: una gran quantità; 17 *sul vilûd*: comodamente, senza pericolo.

III. 2 *imberlids*: stupefatti, abbagliati; 6 *burî fur*: scoprire; 6 *l' imprest*: l'arnese, l'ordigno; 9 *sfulminads*: distrutti; 16 *nosint*: che nuoce; 18 *tanandis*: intrichi, imbrogli, cose che ingombrano; 26 *dispetolâssi*: spaniarsi, sbarazzarsi, liberarsi; 26 *padìn*: riposo, tregua, pace.

BRICIOLE

I prossimi lavori parlamentari

Nell'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari, sono già pronti i seguenti disegni: ordinamento giudiziario; contratto di lavoro; contratto agrario; bonificamento delle terre incolte (Agro romano); ordinamento della famiglia (divorzio), abolizione del domicilio coatto.

Il progetto sugli alcools industriali, quello della municipalizzazione dei servizii pubblici, i provvedimenti per il porto di Genova saranno i primi ad essere presentati.

Il *ministro Di Broglio* sta coordinando i suoi studi per l'esposizione finanziaria che già sono compiuti in modo soddisfacente.

Il ministro dei lavori pubblici presenterà nuovi disegni di legge per affrettare i lavori pubblici nel Mezzogiorno ed altrove.

Il contratto di lavoro

Alla riapertura *della* della Camera sarà presentato il progetto sul contratto di lavoro.

A quanto si assicura, il progetto sulla questione dell'arbitrato e della conciliazione in caso di controversia di carattere collettivo, stabilirebbe il principio che, se avvengono controversie o conflitti di carattere collettivo che possano dar luogo a scioperi, le parti sono obbligate a promuovere la conciliazione di quelle controversie, mentre hanno la facoltà di chiederne la definizione mediante l'arbitrato; tutto ciò avanti a speciali magistrature stabilite dal progetto e derivanti quasi tutte dai collegi dei probiviri.

Fare e disfare

Il ministro di Broglio studia la trasformazione delle attuali monete di nichelio misto da 25 centesimi, con altrettante di nichelio pure da 10 centesimi.

È stata sospesa l'emissione delle monete di nichel da 25 centesimi, che si confondevano troppo facilmente con quelle da 20. Esse resteranno nelle casse del tesoro finchè non sia provveduto alla trasformazione delle monete da cent. 20 come più sopra.

L'Italia nell'Adriatico

Per iniziativa dell'on. Fradeletto, si sta costituendo un Comitato nazionale di propaganda, per gli interessi economici italiani nell'Adriatico. Il Comitato verrà composto di tecnici competenti e di uomini politici di ogni partito.

Si terrà a Venezia una serie di pubbliche conferenze, nelle quali il problema verrà esaminato sotto tutti i suoi aspetti.

I poderi modello

Da diverse parti d'Italia si fanno premure al ministro Baccelli perchè provveda all'impianto di poderi-modelli nelle regioni ove è meno conosciuta la concimazione chimica.

Baccelli ha promesso di tener conto delle domande, appena potrà ottenere dal collega del tesoro i fondi all'uopo necessari.

Giusta disposizione

Una circolare del *ministro* di giustizia avverte che allo scopo di ovviare ai gravi inconvenienti che sogliono derivare dalla vita in comune dei minorenni cogli adulti nelle carceri giudiziarie, occorre abbreviare per quanto sia possibile la detenzione preventiva dei medesimi, e sollecitare l'autorità a sbrigare i processi dei minorenni.

Nella nostra amica ed alleata Austria

L'I. R. Consiglio scolastico di Zara ha intimato alla Lega Nazionale di introdurre la lingua croata nelle sue scuole.

Al *controllo militare* di Pergine (Trento) un riservista, avendo risposto all'appello con la parola « presente », venne condannato a cinque giorni d'arresto.

Casse rurali cattoliche recalcitranti

Il 2° Gruppo dell'Opera dei Congressi comunica ai giornali questa..... tirata d'*orecchie* circolare:

« Vi sono molte Casse rurali cattoliche « le quali non hanno ancora *mandato* al « 2° Gruppo la copia del Bilancio 1901.

« Vogliamo escludere dal fatto ogni più « lontana e meno che corretta intenzione, « intorno ai doverosi rapporti di dipen- « denza verso l'Opera dei Congressi, e pre- « feriamo credere che il ritardo sia dovuto « o ad impedimenti..... »

Già. Come dire: Vogliamo escludere, ma..... non si sa mai!

L'industria cotoniera nell'Eritrea?

Un redattore della *Gazzetta del popolo* di Torino ebbe una intervista col governatore dell'Eritrea che così rispose alla domanda se egli persiste nel credere alla prosperità della Colonia:

" E come, se persisto! E poichè credo quella prosperità non molto lontana, spero di viver tanto da veder convertiti i più increduli. Veda, tutti parlano dell'oro: ed io, ripeto, non ne parlo mai; perchè più che nelle miniere io pongo le mie speranze nelle coltivazioni dei prodotti tropicali, del cotone e del caffè sopratutto.

" Il cotone, che a giudizio degli intenditori non ha nulla da invidiare all'egiziano, può essere coltivato in diecine di migliaia di ettari e potrebbe anche darsi — non le paia iperbolico quello ch'io dico — potrebbe anche darsi che un giorno, mercè l'Eritrea, la nostra industria cotoniera si liberasse per la materia prima dalla soggezione forestiera. "

Ancora Martini

Il deputato Ferdinando Martini, ex-giornalista moderato ed ora governatore civile della colonia Eritrea, vuole assolutamente *rimanere in Italia*.

Egli sente l'odore della battaglia che verrà data all'attuale ministero e vuole stare al posto di combattimento per salvarsi, eventualmente, la parte del bottino.

Martini dunque vuole *fermarsi* qui e tentare, se può, la scalata al potere, mettendosi alla testa dello scompigliato e sconsolato partito moderato-forcaiolesco. Che dio glielo perdoni!

Voragine insaziabile

L'ultimo numero dell'« Economista européen » pubblica uno studio sui bilanci dei varii Stati europei. Vi sono delle cifre suggestive.

Nel 1891 le spese complessive degli Stati ascendevano a 19,837 milioni di franchi: dieci anni dopo la somma totale si eleva a 29,000 milioni con un aumento del 46,6 per cento. In questo aumento le spese militari figurano per 2363 milioni, quelle per lavori pubblici, ferrovie, poste, telegrafi, ecc. per 5800 milioni.

Le spese militari sono elevate da 4612 milioni nel 1891 a 5234 nel 1896, a 7875 milioni nel 1901. In quest'ultima cifra figurano, con cifra 1600 milioni di franchi, le spese dell'Inghilterra nella guerra sud africana. Nel 1891 Francia e Russia spendevano per l'esercito e la flotta 1608 milioni, gli Stati della triplice 1457; per il 1901 le spese militari della duplice sono salite a 2135 milioni, quelle della triplice a 1958; le prime aumentarono del 32 p. c., le seconde del 34!

E pensare che in tutti i paesi vi sono provincie incolte e lavoratori che per sfamarsi sono costretti ad emigrare!

Le nostre miserie

In Italia abbbiamo 3,878,187 ettari di terre incolte.

La malaria ci regala 54 morti all'anno su 100,000 abitanti; in tre anni i morti salirono a circa 50,000.

La produzione agricola aggiunge appena il 50 % di quanto potrebbe.

Il valore della produzione annuale è di 4 miliardi come 46 anni fa. E mentre in questo periodo la popolazione è aumentata di oltre 6 milioni, la produzione del suolo è diminuita.

E intanto la proprietà fondiaria in Italia paga il doppio di quello che paga la proprietà fondiaria in Francia, con estensione superficiale e un valore doppio della nostra.

I contribuenti ed il popolo hanno però il conforto di sapere di quanti milioni si spendono in Italia per le spese improduttive; spese che ci pongono al primo posto nel rango delle nazioni cosidette civil!

Una prigione sott'acqua

Gli operai che lavorano nel cantiere della marina a New-York hanno scoperto, in fondo all'East-River, la carena del famoso *Jersey*, bastimento, ove durante la guerra per l'indipendenza, gli inglesi tenevano incatenati i prigionieri americani. — L'armatura è ancora assai ben conservata.

Alcuni anni fa, furono scoperti, sotto il cantiere, trecento cadaveri. Erano evidentemente i prigionieri morti a *bordo del Jersey* e che gli inglesi avevano sotterrato presso la riva del fiume.

Le enormi truffe di un canonico

I giornali viennesi portano la sensazionale notizia che, in una ulteriore revisione della clericale Cassa di prestiti di San Venceslao, risultarono che i defraudi commessi dal canonico Drosde e dai compagni superano i sette milioni di corone.

Quanto costano i preti in Italia

Ci sono in Italia 20,133 parrocchie che godono un reddito di ben 27 milioni.

Vi sono dei parroci che percepiscono dalle 5 alle 10 mila *lire* annue e quelli che ne riscuotono meno, non arrivano a pigliare meno di novecento lire.

A questi proventi devono aggiungersi quelli che derivano dai cosidetti *diritti di stola* che se non pagati direttamente dallo Stato, lo sono però dai cittadini.

Vi sono poi le elemosine per le messe private e per le prediche; le questue e le collette raccolte in chiesa, senza contare gl'introiti segreti carpiti nel confessionale e *in hora mortis*. Le parrocchie, fatto un calcolo approssimativo, costano agli italiani più di 150 milioni all'anno.

Ci sono poi i *vescovi*: essi sommano alla bellezza di 258, che dallo Stato introitano ogni anno 5 milioni e 246,000 lire e godono una soprarendita annua di 1 milione e 869 mila lire.

Al vescovo di Girgenti è assegnato un reddito annuo di *appena* 200 mila lire.

E in Sicilia si ha il 50 per cento di analfabeti; vi si muore di fame e prospera la mafia!

Si rinsavisce!

Una buona notizia viene diffusa dal Ministero di agricoltura industria e commercio.

Ben mille e trecento furono le richieste di piante forestali, a premura di enti morali e di privati proprietari di terreni montani.

In totale, vennero distribuiti 9 milioni di piantine.

Un tesoro in un formicaio

Al principio della guerra sud-africana, un fittaiuolo di Krügeisdorp, prima di raggiungere il suo *comando* nascose tutto quanto possedeva di danaro — circa 30,000 franchi — in un formicaio che si trovava nel suo giardino.

Nel corso degli avvenimenti, il fittaiuolo fu catturato dagli inglesi e trasportato come prigioniero di guerra a Ceylon.

Durante la sua assenza uno sciame d'api costrusse l'alveare sopra il formicaio. Vennero gli inglesi che si presero il miele, distrussero le api, calpestarono il terreno su cui sorgeva l'alveare.

Di questi giorni il prigioniero, finalmente liberato, tornò al suo *farm*, e nel formicaio, gettato sossopra, trovò, con immensa gioia, intatto il suo tesoro.

I soldati inglesi, contenti di aver trovato il miele, non avevano pensato a frugare il terreno.

Milioni e miseria.

Ai patrioti che buttano danari nelle fauci del Consorzio per estinguere il debito pubblico, oggi, con tante miserie sociali da sollevare, facciamo sapere che dall'ultima « situazione del tesoro » risultano in ben 549 milioni circa, i soli interessi che l'Italia paga sul capitale a miliardi del suo debito.

Ed il Consorzio tiene immobili, inattivi, morti, 60 milioni per..... « ammortare il capitale! »

Se cotesta non è pazzia, che è? Delitto sociale?

A proposito di sgravi

Dalle statistiche governative si deduce che, dal 1878 al 1893, le entrate pei tributi comunali sono aumentate da 256 milioni a 331 milioni, così distribuiti:

Per le sovrimposte	aumento del	25 %
» le tasse di famiglia	»	35 »
» il dazio consumo	»	76 »
» le altre tasse	»	54 »

E questi sono gli sgravi che ci regalarono i governi passati!

" Rara avis "

A Palmi, i cacciatori — non mai gli agricoltori od i maestri, come avviene nei paesi civili — sono in grande agitazione per la strage bestiale, alla quale, colà già, tutti si abbandonano, impunemente, sotto gli sguardi da cloroformizzati di carabinieri e guardie. Un vero sterminio onde dalle stazioni di Gioia Tauro, Rossarno, Palmi, le vittime partono a vagoni, mentre per le vie dei paesi se ne vendono a cesti!

E per un bracconaggio, ripetiamo, pubblico, continuo, tranquillo, con arnesi ed istrumenti distruttori, vietati dalla legge!

Ed ecco perchè la *Neue Freie Presse* e gli altri giornali agricoli, si scagliano contro l'Italia barbara!

Papato e longevità

Fa il giro dei fogli clericali questo *entreflet*:

« Colla data del 4 novembre, il Santo « Padre Leone XIII ha superato gli anni « di pontificato di Pio VI; così dal quarto « posto passa al terzo, essendovi soltanto « S. Pietro e Pio IX che regnarono « più di lui ».

Rettifichiamo per la verità storica: San Pietro non ha *regnato* affatto nè aspirato a regnare; si contentava di propagare la parola del suo divino maestro.....

Un barbaro russo condannato

Il tribunale d'Yekaterinoslow ha condannato *a tre anni di lavori forzati certo Foss* direttore di quella prigione centrale.

Costui è stato riconosciuto colpevole di feroci brutalità ed atrocissime torture inflitte a prigionieri affidati alle sue cure.

Se la santa Russia si sentì in dovere di far condannare quel suo Torquemada possiamo a stento immaginare ciò ch'egli avrà commesso *sulle* sue vittime.

Il debito vitalizio

Il carico dello Stato per pensioni che al principio del *corrente esercizio* era di lire 81,890,000 ha subito dal 1 luglio a tutto il 30 *ottobre* un aumento (L. 120,000) salendo a quest'ultima data a L. 82,010,000.

Genitori scellerati

A Genova furono arrestati i coniugi Nunzi Catalano di anni 34, sarto, e Antonia Castiglioni di anni 31, palermitani, imputati di lesioni e sevizie ad un loro bambino di anni 8.

Si sequestrò la corda con la quale veniva *legato il piccino sul cui corpo si* riscontrarono contusioni, escoriazioni e lividure.

Oh, per ridurre quella corda al primitivo stato di stoppa, sulle spalle di quei due bestiali!

***

E da Caserta si ha che nella vicina frazione di San Clemente è stata arrestata certa Maria Galotta d'anni 23, maritata al vedovo Carlo Villepioni d'anni 32, il quale aveva due figliuoletti. La degna sposa percuoteva continuamente i due figliastri tanto che uno di essi messosi a letto ammalato repentinamente si aggravò.

Sul suo corpicino si riscontrarono piaghe e lividure di tale gravità per le quali fu dichiarato in pericolo di vita.

Il nostro primato

Quello che spendono i vari Stati per la guerra e per l'istruzione pubblica.

	Per la guerra	Per l'istruzione
Stati Uniti	985 milioni	925 milioni
Germania	975 »	303 »
Inghilterra	1500 »	256 »
Francia	375 »	200 »
Italia	485 »	49 »
Svizzera	24 »	41 »

In Italia, dunque, un generale sta ad un provveditore agli studi come dieci sta ad uno.

***

Sopra 100 coscritti si riscontrano analfabeti:

Sassonia	0,01	Svezia	5,03
Svizzera	0,02	Olanda	12,82
Würtember	0,30	Francia	14,61
Baviera	0,47	Giappone	15,05
Brandemburgo	0,25	Belgio	19,59
Germania	1,57	Austria	38,90
Prussia	2,27	Italia	40,00

***

Gli allievi che frequentano le scuole elementari, per ogni 10 mila abitanti, sono in

Svizzera	167	Inghiltera	155
Francia	159	Austria	139
Germania	157	Spagna	105

Italia 89.

Ecco perchè abbiamo il primato nel delitto e nell'ignoranza!

***

Lo sviluppo delle linee ferroviarie, per ogni 10 mila abitanti, è così calcolato: in

Svizzera	km. 11,4	Inghilterra	km. 8,6
Francia	» 11,4	Spagna	» 7,4
Belgio	» 9,9	Austria	» 8
Germania	» 9,1	Italia	» 5

Ai Corrispondenti

Un'altra volta avvertiamo i cortesi corrispondenti che il nostro giornale non intende prestarsi a sfoghi personali e ad attacchi che potranno anche essere meritati, ma dei quali, non avendo modo di valutare la giustizia e l'opportunità, tanto spesso offuscate dalla passione, non possiamo renderci responsabili.

Dunque, se vogliono favorirci corrispondenze obbiettive, riguardanti interessi pubblici, il *Paese* è a loro disposizione per quanto lo spazio consente, altrimenti si adattino alla cestinatura.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale.

La Giunta municipale ha stabilito di convocare il Consiglio comunale per la sera del 22 corrente alle ore 8 e mezza ed *eventualmente* per il 24 successivo alla stessa ora onde esaurire parecchi oggetti, tra i quali notiamo i seguenti: pareggiamento del corso complementare dell'Istituto Uccellis; statuto e pianta organica della biblioteca comunale; statuto per le borse di studio Marangoni.

Querela per diffamazione.

Giovedì in seguito alla querela sporta dal *signor* Luigi Pignat, comparvero davanti il Tribunale per rispondere di diffamazione ed ingiurie, i signori dott. Isidoro Furlani ed Ottavio Quarguolo, direttore e gerente del *Giornale di Udine*, ed il sig. G. B. Volpe quale civilmente responsabile.

Il sig. Luigi Pignat si è costituito parte civile con gli avvocati Bertacioli ed onor. Alberto Borciani; difensori gli avv. Pagani-Cesa, Caporiacco e cav. L. C. Schiavi.

In seguito ad incidente sollevato dalla difesa per ottenere l'esclusione dei testi della P. C. onor. Tecchio, onor. Manzato, Zorzi e Magistris che dovevano deporre su fatti precedenti riguardanti l'imputato Furlani, e subordinatamente, alla introduzione da parte di questo dei testi Palamenghi-Crispi Tomaso, Santini colonnello Felice, Santalena cav. Antonio, avv. Sartogo, G. B. Doretti ed altri, e stante l'assenso della P. C. alla domanda subordinata, il Tribunale rinviò la causa ad altra udienza da fissarsi.

Pro riposo festivo

Affollata la sala Cecchini domenica. Il Comizio pro riposo festivo fu aperto dal sig. Arturo Bosetti, seguito dal presidente eletto per acclamazione l'egregio nostro sindaco M. Perissini, che spiegò le ragioni del rinnovamento dei voti onde si affretti la sanzione di una legge portante l'obbligo del riposo domenicale. E presentò l'oratore del Comizio, il giovane comprovinciale avv. L. Gasparotto, il quale con parola facile e brillante spiegò le ragioni complesse per cui è necessario all'uomo il riposo settimanale. La numerosa adunanza applaudì l'oratore e votò ad unanimità un ordine del giorno telegrafico alla Commissione parlamentare del riposo festivo onde sia sollecitata l'approvazione della legge che accordi un riposo domenicale a tutti i lavoratori, compresi i commessi, di 36 ore consecutive.

Patronato Scuola e Famiglia.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, domani alle ore 10 per discutere e deliberare sul resoconto morale; Nominare sette membri del Consiglio direttivo e tre revisori dei conti.

Scuola popolare superiore.

Mercoledì sera 19 corrente alle ore 8 e mezza nella Sala maggiore del palazzo degli studi, con ingresso libero al pubblico, vi sarà l'inaugurazione dell'anno scolastico della Scuola popolare superiore con un discorso dell'onor. Deputato avv. Giuseppe Girardini.

Nei giorni successivi, appositamente indicati nel calendario per l'anno scolastico 1902-1903, si daranno le lezioni ordinarie in altro locale a pianterreno dello stesso palazzo pure alle 8 e mezza, alle quali è vietato l'intervento a coloro che non sono regolarmente iscritti.

Le lezioni si divideranno in quattro corsi: primo, storia civile e lettere; secondo, storia dell'arte; terzo, igiene; quarto, storia naturale.

I professori che, rispettivamente, insegneranno sono: V. Marchesi, G. Rovere, M. Misani, T. I. D'Aste, F. Momigliano, L. Pizzio, G. Del Puppo, G. Innocenzi, dott. O. Luzzatto, G. Crichiutti, A. Griffini, L. Trepin.

Federazione dei tabaccai

Anche questa classe di esercenti, che per disposizioni legislative e relativi regolamenti si avvicinano alla categoria degli impiegati governativi, si *sono* uniti in federazione nazionale per difendere i diritti dei propri associati.

Angariati già da enormi canoni per l'ingordigia dell'amministrazione, con la legge fiscale del Chimirri, del 8 febbraio 1901, videro peggiorata la loro sorte, e per l'aumento del canone e per l'abolizione delle rivendite libere o gratuite, onde favorire persone più o meno benemerite.

Con l'aiuto di parecchi deputati, la federazione chiese l'abolizione di detta legge, che metterebbe sul lastrico oltre 20000 famiglie. Il governo riconobbe che la legge del 8 febbraio 1901 è un insulto alla precaria condizione e all'onestà del tabaccaio, e concesse i commessi agli appaltatori ammalati e la riduzione dei canoni alla rinnovazione dei contratti.

I tabaccai han pure reclamato sulla mancanza di peso nei generi di privativa, e l'Intendenza di Milano, in attesa di ordini superiori, ha stabilito che i magazzinieri cambino quei generi riconosciuti deficienti.

Dal resoconto annuo dell'associazione lombarda risulta ch'essa è formata da 1267 soci, con una percentuale di 95 % in città e 5 % in campagna.

Il consiglio direttivo quindi fa appello ai tabaccai di campagna, i quali, essendo per lo più commessi, hanno interesse a inscriversi soci per non restar poi esautorati *dall'amministrazione alla morte del* rispettivo titolare.

Inoltre l'associazione assistita da valenti professionisti sta compilando un progetto di legge da presentarsi in questo novembre alla Camera contro quella del 8 febbraio 1901.

La causa dei tabaccai è giustissima e apriamo le colonne del nostro giornale a sostenere gl'interessi di tali nostri concittadini.

Il certificato scolastico per uso elettorale

Ognuno che abbia frequentato almeno la seconda classe, prima del 1888, oppure la terza, dopo, per cui in forza della promozione fosse prosciolto dall'insegnamento obbligatorio, può far richiesta — se non lo avesse — del certificato che lo comprovi.

Ecco come: porti alla segreteria delle scuole pubbliche (nei comuni rurali presso il segretario comunale) un biglietto con scrittovi nome, cognome e paternità del richiedente, nome dell'insegnante, della sua classe, anno in cui il richiedente ebbe superato l'esame, e la classe scolastica (nella quale fu inscritto); si raccomandano i dati precisi; il segretario scolastico o comunale faranno ricerca nei registri e su apposito modulo stenderanno il certificato: lo firmerà il direttore e l'ispettore e verrà poi consegnato al richiedente.

Questo certificato, se a Udine, lo si porti all'ufficio d'anagrafe prima della fine dell'anno; se nei comuni rurali lo si lasci al segretario stesso; in ogni caso si firmi la domanda per essere inscritti nelle liste politiche-amministrative.

Osserviamo a chi avesse la pagella (bartelletta) che essa *può* servire a far ottenere con maggior facilità il certificato, ma non può servire ad uso elettorale; a questo uso vale il certificato di proscioglimento che si cominciò a rilasciare nelle scuole in seguito all'esame solo dopo il 1888; chi lo avesse conservato può valersi senza far ancora alcuna richiesta alla segreteria delle scuole.

Dopo lo studio, lo svago.

Tutti i genitori *sono* ben felici di poter offrire alla fine dell'anno scolastico, uno svago ai loro ragazzi. È il desiderio d'essi più vivo *qual'è? Un apparecchio fotografico.*

Fino ad *oggi* l'istruttiva e geniale ricreazione della fotografia non era alla portata di tutte le borse, ora invece la farmacia Beltrame, Piazza V. E. è in grado di poter offrire **gratis** un bellissimo apparecchio fotografico a tutti coloro che raggiungeranno in tempo indeterminato colle loro spese in medicinali l'importo di L. 35, *e ciò non è difficile per una famiglia.*

L'apparecchio fotografico offerto non è un giocatolo di poche lire ma un apparecchio addatto anche per adulti potendosi ottenere bellissime fotografie del formato 6 ½ × 9.

Il sig. *Beltrame* è il solo che può offrire un così splendido regalo avendo egli fatto un forte acquisto di apparecchi, ed essendo rappresentante di una casa estera.

Rivista pellagrologica

Abbiamo ricevuto il n. 6 di questa ottima rivista, redatta dai signori L. Perissutti, G. B. Cantarutti e G. Antonini, con tanto interesse ed amore a combattere il flagello della pellagra. Notiamo gli articoli sulla legge per la prevenzione e la cura della pellagra, sul cambio del mais e il comitato permanente interprovinciale e sull'Esposizione regionale in Udine (agosto-settembre 1903), nel cui programma tra altro è compreso un concorso nazionale per i provvedimenti preventivi contro la pellagra ed istituzioni relative.

Il Comitato interprovinciale pellagrologico residente in Udine, non potendo disinteressarsi da tale concorso, fece vivo appello a tutte le commissioni del regno affinchè abbiano a prender parte a quella Esposizione, la quale riescirà di grande interesse ed importanza e formerà il completamento dei congressi pellagrologici di Padova e Bologna.

Corte d'Assise.

È fissata l'ultima sessione di quest'anno della nostra Corte d'Assise per il 9 dicembre prossimo. Vi saranno parecchie cause da trattare, ma pare di non grande importanza.

Chiamata alle armi.

Il ministro della guerra ha disposto che per il 5 dicembre sieno chiamate alle armi le reclute di prima categoria della classe 1882 dichiarate idonee per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno), l'artiglieria da campagna (meno il treno) e l'artiglieria da montagna.

Circolo Verdi.

Domani sera alle 9 nelle sale del Circolo Verdi si darà il solito trattenimento famigliare.

Teatro Minerva.

Questa sera con la commedia di L. Pilotto *L'Onorevole di Campodarsego*, la distinta compagnia comica veneta diretta dall'illustre artista Ferruccio Benini, comincierà un breve corso di rappresentazioni.

Fra un scelto repertorio, notiamo le commedie nuove: *L'Egoista* di C. Bertolazzi; *La Vedova* di R. Simoni; *A la Capital* di F. Liberati; *La Nona* di C. Catastini, e molte altre nuovissime per Udine.

Domani sera si darà la brillante commedia *In cerca de mati*; farà seguito la brillante farsa *L'interprete*.

Fra giorni verrà data la commedia di R. Simoni *La Vedova*, nuovissima per Udine, e che nelle principali città venne replicata diverse sere con grande successo.

Teatro Nazionale.

La compagnia italiana di opere comiche e operette diretta dall'artista Cesare Matucci, da due sere agisce al Teatro Nazionale, davanti ad un numeroso pubblico, con la brillante operetta *Il Marchese del Grillo*. Buona la messa in scena e l'esecuzione da parte degli artisti e dell'orchestra.

Questa sera si darà la brillante operetta *I Granatieri*.

Domani sera rappresentazione, probabilmente colla replica dell'operetta *Il Marchese del Grillo*.

Circo Varietà fratelli Raicevich

Questa sera grande serata sportiva; oltre ad un spettacolo per tutti gli artisti della compagnia, i quali svolgeranno un variato programma, vi saranno due sfide di lotta; la prima fra il sig. Antonio Ballaben professore di lotta, e Massimiliano Raicevich campione mondiale di lotta; la seconda fra il sig. Giuseppe Lamberti atleta mondiale e il sig. Alfredo Palazzoli di Milano.

Domani due grandi rappresentazioni.

Compagnia Zamperla.

Questa sera, alle 8 al padiglione drammatico in Piazza Umberto I la compagnia Zamperla darà un variato trattenimento.

Domani due rappresentazioni: la diurna alle 2 e mezza con il «Biricchino di Parigi», la serale alle 8 con «Guarany» ovvero «Pery il figlio della selva».

Entrambe le rappresentazioni termineranno con brillanti farse.

I GOVERNI POPOLARI

Visitate l'Italia e ad ogni città chiedete quando si cinse di mura, quando frenò o guidò quei fiumi, quando fabbricò quei porti, quelle ampie dogane, quei palazzi del Comune, quelle cattedrali, e tutti vi risponderanno che fu nei tre secoli de' governi popolari, quando nell'integrità di sue forze, usciva dal feudalismo e ricuperava il sentimento della propria esistenza.

Cesare Cantù.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 9 al 15 novembre 1902

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	9	femmine	6
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Romano usciere con Mirra Nonino casalinga — G. B. De Paulis falegname con Luigia Sambuco maestra elementare — Galisto Mussigh falegname con Adele Degano setaiuola — Ermenegildo Moro fornaio con Rosa Zucchiatti tessitrice.

Matrimoni

Gustavo Polesel sarto con Anna Brocchinna sarta — Giuseppe Mauro libraio con Giuseppina Simonetti casalinga — Antonio Mansutti muratore con Apre Bonassi operaia di cotonificio.

Morti a domicilio

Emilio Medini di Leopoldo di anni 2 e mesi 6 — Vincenzo Soravitto fu Biagio d'anni 63 fornaciaio — Giuseppina Castellani fu Antonio d'anni 26 casalinga — Luigi Quasti di *mesi 1 e giorni 18* — Luigi Virgilio di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Antonio Ceconi fu Giacomo d'anni 78 sacerdote — cav. Giovanni Marcovich fu Giuseppe d'anni 64 negoziante — Rosa Driussi di Alessio di giorni 19 — Filomena Driussi di Alessio di giorni 19 — Giovanna De Pauli-Arduini fu Gabriele d'anni 78 possidente — Giulia Bassi di Edmondo d'anni 20 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Ida Comuzzi fu Luigi d'anni 8 scolara — Pietro Vaccher fu Antonio d'anni 60 cocchiere — Cassiano Visentin fu Liberale d'anni 65 servo — Antonio Di Bernardo fu Tommaso d'anni 44 muratore — G. B. Paschini fu Giacomo d'anni 65 carradore — Maria Foscan di mesi 11 — Giuseppe Bolognato fu Matteo d'anni 62 pittore — Santa Cividino-Candusso fu Valentino d'anni 46 contadina — Anna Cacciani-Simonutti di Giovanni di anni 26 contadina — G. B. Arnosti fu Remigio d'anni 72 bracciante — Raffaele Galiman di Sebastiano d'anni 96 furiere maggiore.

Totale N. 22.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estraz. di Venezia del 15 novembre 1902

33 21 85 51 20

Non più
FORFORA NÈ CALVIZIE
Non più
Malattie del Cuoio Capelluto

141 coll'uso dell'acqua

CHININA - MIGONE

profumata, inodora od al petrolio

dichiarata da esimi medici di vera azione terapeutica

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materiale di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e saddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e da ai capelli un magnifico lustro.

Attestato. — Sigg. A. Migone e C. Milano - La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0.75, 1.50, 2.** — ed in bottiglie da L. **3.50. 5. —, 8.50**. Per la spedizione Cent. 25 per le prime due fiale e Cent. 80 per le altre. — Da tutti i farmacisti, Droghieri, Profumieri, Deposito generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12, MILANO.

AMARO D' UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

STABILIMENTO MECCANICO

A FORZA MOTRICE
PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti
Serramenti comuni e ad uso Graz

Specialità
Tende a griglia con catenella

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di Imballaggi
Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI
UDINE
Circonvallazione Porta Venezia
di fronte all'Asilo M. Volpe.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

Aspetto del piede coll'uso delle suole di cuoio

SUOLE INTERNE IGIENICHE D'ASBESTO

del D.r Högyes — brevettate in tutto il mondo.

NON PIÙ DOLORI AI PIEDI!

Aspetto del piede coll'uso delle suole d'Asbesto

Non più calli, callosità, geloni, sudore, bruciore, umidità e freddo ai piedi!

VANTAGGI DELLE SUOLE D'ASBESTO. Questa suola ha la superficie ruvida e perciò il piede, posando sopra sicuro, non sdrucciola nè di una parte nè dall'altra. Evitando tale inconveniente, e grazie alla sua morbidezza ed elasticità, si rende il camminare molto comodo e si acquista una maggior forza nel movimento senza stancarsi. Di più i vari malanni dei piedi vengono totalmente eliminati. — **Vendesi a L. 2.00, 1.00 ed a cent. 60 al paio.**

Unico Depositario per Udine e Provincia ISIDORO PIUTTI - Calzoleria, Via Cavour

Ricercansi rappresentanti nei capoluoghi di Distretto.

AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** **(Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

ITALICO ZANNONI

MECCANICO
UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE
per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc

Per le affissioni
rivolgersi a
Paolini e Fantini
via Manin, 8 p. 2°
UDINE

Inserzioni in
3ª-4ª pagina
a prezzi
convenienti.

OCCASIONE

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Coperativa
dà 100 Biglietti
e 100 Buste
stampati in caratteri inglesi e fantasia.

OCCASIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare e lucido Conserva la biancheria

AMIDO BORACE BANFI

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO

Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.